Firenze: l'unità resiste a vent'anni dalla Liberazione

Nel patto dei cinque partiti del CTLN la ragione profonda della mobilitazione popolare

Aligi Barduzzi, « Potente », comandante della divisione partigiana Arno

1° MAGGIO [illegible] grossa formazione dell'aviazione inglese punta [illegible] lacera la tranquillità di una meravigliosa [illegible] a che gli apparecchi cominciano a [illegible] L'esa[illegible]

30 LUGLIO 1944: I tedeschi ordinano lo s[illegible] persone dovrebbero trasferirsi nella zona di [illegible] di Marti[illegible] le peggiorissimo tempo. Ecco [illegible] famiglie [illegible] fare le loro cose passando sul ponte a Santa Trinita. [illegible] più bassi guardano sull'Arno, il più [illegible], quello che resta [illegible] più alla furia distruttiva dei barbari [illegible] Cro[illegible] dopo ripetuti tentativi, la notte [illegible] 4 [illegible] 1944: « Scacciate i tedes[illegible] salvate [illegible] il popolo fiorentino! » [illegible] Questi gli appelli lanciati [illegible] Azione comunista, [illegible] tra il 4 e il 9 [illegible] La rivolta è nell'aria, [illegible] pronti gli animi e le [illegible] La mattina delle 11 agosto le forze [illegible] occupata dai tedeschi [illegible] partigiane passeranno l'Arno [illegible] del leggendario comandante « Potente » [illegible] prima di poter portare a termine la [illegible] città è liberata! I partigiani [illegible] canteranno la canzone [illegible] delle brigate fiorentine e trascinando i collaborazionisti [illegible] tra questi numerose donne) [illegible] durante l'intera [illegible]

Il Agosto: vent'anni dalla Liberazione di Firenze. Vent'anni significano una generazione. Eppure quell'evento non ha perduto niente del suo valore politico.

[illegible] della Liberazione di Firenze sta [illegible] che non solo di un evento militare si trattò, esaurito [illegible] di pochi giorni [illegible] del coronamento di un profondo, paziente [illegible] lavoro compiuto [illegible] nei mesi dai cinque partiti del CTLN (Comitato Toscano di Liberazione Nazionale): il partito comunista, il partito socialista, il partito d'Azione, la Democrazia Cristiana e il partito liberale, mentre dominava la barbara occupazione tedesca e imperversavano le bestiali persecuzioni fasciste.

Anche a Firenze, dopo l'8 settembre 1943, a seguito dell'accordo raggiunto dal Fronte delle opposizioni era stato costituito il Comitato di Liberazione Nazionale. Si erano così gettate le basi di un lavoro unitario, che impegnò tutti i cinque partiti in una attività politica e organizzativa autonoma, ma [illegible] e ad un certo [illegible] di solidarietà [illegible] e democratica. Quel [illegible], essenzialmente [illegible] verso il regime [illegible] della funzione [illegible] dei partiti, [illegible] per abbattere il fascismo. A quel [illegible] i partiti credettero [illegible].

Nei [illegible] successivi, quando tedeschi consolidarono l'occupazione della città e i fascisti organizzarono le squadre di grassatori e di torturatori, i partiti si mossero con diverso ritmo, con diverso impegno ed anche con diversa prospettiva. I comunisti impegnarono tutta la loro passione, profusero sacrifici immensi per dimostrare ai più scettici che anche in Italia si poteva organizzare la Resistenza armata sui monti, che si potevano abbattere gli uomini più temuti e circondati da occhiute guardie del corpo; così sui Colli del Chianti, sulle pendici del Monte Morello, si mossero le prime bande, si ebbero i primi scontri; così nelle strade centrali di Firenze gli studenti e gli artigiani del GAP abbatterono il colonnello [illegible] persecutore dei ragazzi [illegible] al bando Graziani e [illegible] collaboratore dei tedeschi; [illegible] la città il 13 gennaio [illegible] scossa da una [illegible].

[illegible] marzo del 1944 il movimento clandestino era già così [illegible] ed esteso da poter prec[illegible] anticipatamente la pro[illegible] dello sciopero in appoggio del quale furono impiegate squadre di GAP e brigate partigiane, [illegible] le minacce e le lusinghe di dirigenti fascisti [illegible] i più abbietti — quali Manganiello, Carità ed altri — gli operai della Galileo, della Pignone, della Superpila, della manifattura Tabacchi, gli operai ceramisti di Sesto, i vetrai di Empoli ed i tessili di Prato incrociarono le braccia, avanzando rivendicazioni politiche e sociali. Al momento della liberazione essi avrebbero occupato e salvato le fabbriche.

La storia della Resistenza fiorentina è costellata di imprese audaci e fortunose, di colpi tremendi inferti al nemico e di perdite dure subite col più nobile eroismo. Basti ricordare le 11 medaglie d'oro: Lanciotto Ballerini, Vittorio Barbieri, Aligi Barduzzi (Potente), Enrico Bocci, [illegible] Chianesi, Anna Maria [illegible], Bruno Fanciulli, Adriano Gozzoli, [illegible] Luigi Mo[illegible], Italo Piccagli, e la medaglia d'Oro conferita alla città.

Ma [illegible] ragione profonda, la [illegible] necessaria di tanta forza e di tanta mobilitazione popolare, di tanta solidarietà fra operai e intellettuali, fra contadini e partigiani, fra [illegible] e cattolici, [illegible] singoli, ma soprattutto in un patto unitario, accettato e rispettato dai cinque partiti del CTLN. La fede democratica e lo spirito di sacrificio [illegible] molti esponenti della Resistenza fiorentina, quali Giuseppe Rossi, Enzo Enriquez Agnoletti, M. A. Martini, Medici Tornaquinci, Giorgio La Pira, Adone Zoli, Tristano Codignola, Mario Fabiani, Foscolo Lombardi, Raffaello Ramat e di tanti altri, ben poco avrebbero potuto se i partiti non fossero stati uniti.

Il CTLN non si sottrasse alle profonde diversità di ispirazione, a seri contrasti di valutazione della situazione e delle prospettive. Il CTLN anzi visse e superò tutti quei contrasti. E fu proprio non stante contrasti ideologici, [illegible] diversi [illegible] nuovo Stato [illegible] dalle [illegible] contrasti politici e pratici quali la potenza sulla [illegible] di alcuni partiti [illegible] di direzione [illegible] Commissario politico [illegible] dai [illegible] effettuali dagli inglesi prevalentemente ad un partito anziché ad un altro, sulla [illegible] rimunità o meno di [illegible] Giovanni Gentile, sulla possibilità di effettuare gli scioperi e di fare occupare le fabbriche da parte degli operai; infine, sull'atteggiamento degli alleati e sulla distribuzione delle partite pubbliche alla vigilia della liberazione. Ma questi problemi furono dibattuti e risolti tutti nello spirito di unità e di solidarietà.

Si può veramente parlare di spirito del CTLN, perché non fu soltanto la somma o la mediazione dei partiti, ma un istituto unitario che ben presto [illegible] autorità e possibilità [illegible] governo, dirette tutta la lotta politica e militare della Resistenza con saggezza, ma senza sottrarsi a nessuna responsabilità. L'esperienza unitaria del CTLN ha davvero un valore di collaborazione fra le differenti correnti politiche democratiche e d'incontro fra i differenti ceti sociali attivi della popolazione.

Pertanto ha il valore di una autentica esperienza storica. All'opera del CTLN si deve far risalire [illegible] fase costituente delle forze democratiche [illegible] la [illegible] della Liberazione.

Basti [illegible] una [illegible] comitati di liberazione a livello rionale [illegible] e di [illegible], [illegible] stima dell'insurrezione, la sua forza [illegible] diretta, [illegible] nella lotta armata e durante l'emergenza provvedeva [illegible] tutti i problemi [illegible], sanitari e politici della popolazione: basti pensare ai dibattiti e alle proposte per il controllo dei lavoratori sulle fabbriche, da cui nascerà l'idea dei consigli di gestione.

Questo patrimonio politico e civile costituisce tuttora la forza democratica, il filone popolare ed unitario, cui attinge tutta la vita sociale e culturale della città; patrimonio storico e ideale che mantiene vigore a tutte le lotte politiche che si succedono per rinnovare il Paese ed per conquistare migliori condizioni di vita.

A venti anni di distanza, in questa lotta [illegible] difesa della tradizione [illegible] e dell'unità dei [illegible] di Firenze, per [illegible] adeguate soluzioni [illegible] e nuovi problemi [illegible] per aprire la strada [illegible] politica [illegible] amici di Agnoletti, i La Pira [illegible] tutti [illegible] democratici [illegible] rinnovamento, con [illegible] le [illegible] unità [illegible] delle [illegible] democratiche ».

Orazio Barbieri